

ARCHIVIO DI STATO DI MESSINA

ARCHIVI GENTILIZI

INVENTARIO SOMMARIO

Revisione dell'inventario sommario "Archivi privati, 1965" a cura di Agostina Trovato
settembre 2021

INDICE

Archivi gentilizi	p. 3
Struttura del fondo	p. 4
Serie 1. Famiglia Arenaprimo	p. 5
Serie 2. Famiglie Cannavò e Casablanca	p. 8
Serie 3. Famiglia Larcán	p. 10
Serie 4. Famiglia Nesci	p. 12
Serie 5. Famiglie e personalità varie	p. 15

ARCHIVI GENTILIZI, sec. XV - sec. XX [con documenti in copia dal sec. XI]

voll. 15, fasc. 53

Si tratta di un fondo miscellaneo costituito da volumi e carte sciolte relative all'amministrazione dei beni e dei feudi posseduti da diverse famiglie nobili messinesi, tra le quali si segnalano Ardoino, Arenaprimo, Spadafora, Alliata, Di Giovanni, Larcana, Moleti, Nesci e Stagno. In esso sono raccolte scritture contabili e patrimoniali (testamenti, inventari, donazioni, concessioni enfiteutiche, capitoli matrimoniali, investiture, sentenze) rilegate in volumi o sciolte; presenti, inoltre, alberi genealogici e notizie storiche sulle casate e trascrizioni di atti più antichi (secc. XI-XIV).

Sui dorsi delle buste e dei volumi è presente una numerazione di corda progressiva da 1 a 26 preceduta dalla sigla AP (archivi privati).

Storia archivistica

Non sono state reperite sufficienti notizie utili a ricostruire le vicende relative alla formazione di questo fondo. Alcuni volumi, indicati con segnatura AP 1-15, presentano sul frontespizio un'etichetta recante la dicitura "Proveniente dal Fondo Miscellaneo".

Un primo intervento di schedatura è stato effettuato negli anni Sessanta del Novecento: nell'inventario *Archivi privati* (1965) sono descritte 21 unità (AP 1-21); successive integrazioni al fondo sono state realizzate negli anni successivi da Alfio Seminara e Salvatore Casablanca.

Le unità indicate con segnatura AP 22-26, invece, sono state rinvenute durante la fase di ordinamento delle carte di un piccolo nucleo miscellaneo costituito da "documenti frammentari appartenenti a fondi archivistici distrutti durante le incursioni aeree angloamericane del 1943. Pur conoscendone l'esistenza, esso giaceva da allora in un oscuro e polveroso angolo del deposito, dal quale è uscito durante gli spostamenti e aggiustamenti interni dei fondi esistenti in conseguenza dei lavori di adeguamento alla legge n. 626/94 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro", come si legge nell'inventario "Fondo miscellaneo" redatto da Alfio Seminara (1999).

Nel 2021 è stata effettuata una revisione degli inventari presenti per la pubblicazione sul SIAS a cura di Agostina Trovato. In questa occasione, sulla base della documentazione presente, dei verbali di versamento dei fondi e degli interventi di riordino e schedatura già effettuati, è stata definita l'articolazione in serie del Fondo.

Documentazione collegata

Nel fondo Pergamene sono conservati 10 documenti relativi agli anni 1502-1564 provenienti da un volume donato nel 1966 da Giuseppe Fazio di Palermo. Si tratta di testamenti, atti di vendita e di possesso, concessioni in enfiteusi di beni di proprietà della famiglia Cottone. Tali pergamene, originariamente indicate con il numero di inventario AP 20, sono state scorporate dal fondo *Archivi privati* e collocate insieme alle altre pergamene dell'Archivio nel fondo pergameneo, con nuovo numero di inventario APC 657-666 (vedi *Le pergamene dell'Archivio di Stato di Messina. Inventario e registro*, a cura di Alfio Seminara, Messina, 2007, pp. 266-268).

STRUTTURA DEL FONDO

	Estremi cronologici	Unità archivistiche
Archivi gentilizi	sec. XV - sec. XX	voll. 15, fascc. 53
- Serie 1 Famiglia Arenaprimo (AP 1-9)	1518 - 1884	voll. 9
- Serie 2 Famiglie Cannavò e Casablanca (AP 16, 19)	1683 - 1859	vol. 1, fascc. 14
- Serie 3 Famiglia Larcan (AP 17)	1848 - 1898	fascc. 11
- Serie 4 Famiglia Nesci (AP 23)	1745 - 1880	fascc. 17
- Serie 5 Famiglie e personalità varie (AP 10-15, 18-19, 21-26)	sec. XV - sec. XX	voll. 5, fascc. 11

Serie 1. FAMIGLIA ARENAPRIMO, 1518 - 1884 [con documenti in copia relativi al sec. XV]

La famiglia Arenaprimo appartiene al patriziato messinese, originario di Napoli. Antonio d'Arena, trasferitosi a Messina sullo scorcio del XIV secolo, è iscritto alla Mastra dei nobili e ottiene cariche presso la corte d'Aragona. Nel Seicento Placido d'Arena, marito di Domenica Primo, esponente di una nobile famiglia oriunda della Bosnia, aggiunge al cognome Arena quello dei Primo. A partire dal 1785 gli Arenaprimo si fregiano del titolo di cavalieri di Malta per poi assumere anche quelli di baroni di Montechiaro, baroni di Roccadoro e baroni del Grano. Nell'ambito di questa famiglia si distinguono come storiografi e letterati Placido Arenaprimo di Mari (1809-1848) e il nipote Giuseppe Arenaprimo (1862-1908), morto tragicamente durante il terremoto del 1908 e considerato tra i più sapienti cultori della storia messinese.

G. GALLUPPI, *Cenno storico sulla famiglia d'Arena detta oggi Arena-Primo*, Milano, 1873.

A. MANGO DI CASALGERARDO, *Nobiliario di Sicilia*, Palermo, 1912, vol. I, p. 82.

F. DE BELLA, *L'Archivio della famiglia Arenaprimo conservato nell'Archivio di Stato di Messina. Inventario (secoli XVI-XIX)*, Messina, 2012.

La serie è costituita da nove volumi, in prevalenza manoscritti, che conservano testamenti, donazioni ed altre scritture patrimoniali della famiglia Arenaprimo e di altre casate con essa imparentate, documentazione relativa a magistrature della città di Messina, atti riguardanti ordini monastici e chiese messinesi probabilmente raccolti da Giuseppe Arenaprimo. Il primo volume è stato donato all'Archivio di Stato all'inizio degli anni Sessanta, i restanti otto sono stati donati probabilmente tra il 1965 e 1972.

AP 1

"Volume I Arena-Primo Porzi dal 1557 al 1679", 1627 - 1798

Si tratta in prevalenza di scritture patrimoniali e contabili riguardanti la famiglia Arenaprimo e altre famiglie nobili di Messina (in particolare la famiglia Porzio); cc. I-XX, 579, 5.

AP 2

"Volume attinente alla legittimazione delli due uffici di Maestro di Piazza di questa Città di Messina di pertinenza del Signor Barone Arena e Primo comprati dalla R.C. nel 1740", 1685 - 1785

Il volume contiene documenti relativi all'ufficio di Maestro di Piazza (Acatapano), carica che fu di Maestro di Piazza (Acatapano), carica che fu acquistata dal barone Francesco Maria Arenaprimo nell'anno 1740 per onze 500; cc. I-XXI, 252, 5.

AP 3

"Miscellanea di Messina e di Sicilia", 1673 - 1789

È una raccolta di documenti stampati e manoscritti e contiene bandi, notizie relative a chiese, lettere, poesie e canzoni manoscritte in dialetto siciliano, sonetti a stampa, notizie su musica e musicisti; cc. 208.

AP 4

"Collegiate e Chiese di Sicilia", 1620 - 1783

Il volume contiene notizie su monasteri e chiese di Sicilia, elenchi di religiosi di diversi ordini, qualche orazione e poesia di carattere religioso, anche in dialetto; cc. 210.

AP 5

"Miscellanea di Messina", 1605 - 1762

Il volume contiene alberani di famiglie nobili, scritture riguardanti i duchi di Saponara e la famiglia Moncada, un bando relativo all'ufficio di posta e un documento relativo all'ufficio di custode del porto, assegnazioni di doti di monacato e di maritaggio, legati e capitoli matrimoniali. Il volume contiene in copia documenti dei secoli precedenti; cc. I-III, 353.

AP 6

"Miscellanea di Messina e di Sicilia", 1518 - 1884

Il volume contiene scritture relative ai seguenti argomenti: famiglie Arenaprimo, Carroscio o Carrosio, Testaferrata, Perrelli e altre; alcuni capitoli matrimoniali cinquecenteschi; istruzioni civiche per l'annona di Messina del 1679; le tavole delle somme dovute da ciascuna università per il donativo offerto nel 1798 e per le rate maturate nel 1802, 1803 e 1806 e quelle delle tasse dovute dai baroni e feudatari per il donativo del 1732; una tavola del 1778 che indica le somme dovute dalle città e università per la riparazione delle strade del Regno; un quadro genealogico, cronologico e storico dei re di Sicilia dall'epoca della fondazione della monarchia siciliana stampato nel 1845; un quadro sinottico dei capoluoghi di provincia, di circondario, di mandamento, e comuni della Sicilia, con relativa popolazione e collegi elettorali politici, del 1884; una tavola delle distanze dei comuni della provincia di Messina del 1858; un memoriale su Noto; un sonetto allusivo al cognome Chiaramonte; un documento relativo all'ufficio di Maestro di Piazza; alberi genealogici di famiglie nobili, etc. Il volume contiene in copia documenti dei secoli precedenti; cc. 249.

AP 7

"Monaci cassinesi", 1736 - 1781

Il volume contiene scritture relative al monastero di San Placido di Calonerò, elenchi a stampa di tutti i monasteri cassinesi d'Italia e dei monaci in essi professi dal 1690 al 1781, elogi funebri di religiosi; cc. 126.

AP 8

"Villaggio Camaro", 1680 - 1726

Il volume contiene documenti relativi ai beni pervenuti alla famiglia Arenaprimo ed un elenco delle persone che fruivano dell'acqua di Camaro e Bordonaro; cc. I-XII, 241.

AP 9

"Delle Collegiate Chiese del Comune di Modica", 1678 - 1772

Il volume contiene documenti riguardanti le chiese di san Giorgio e san Pietro di Modica, una relazione sulla condotta violenta tenuta a Scicli dagli "affezionati" di san Bartolomeo contro quelli di santa Maria la Nova, durante la solenne processione di san Guglielmo, etc. Vi sono

anche due documenti a stampa intitolati:

- "Prova evidente degli incontrastati diritti e ragioni della insigne abazia Collegiata Matrice Chiesa di San Giorgio, Padrono principale della città di Modica, in esclusione delle vane pretenzioni della Parrocchiale di San Pietro della medesima città";
 - "Storia cronologica degli avvenimenti più rimarchevoli delle famose controversie fra le due Chiese Matrici di San Piero e San Giorgio di Modica nel Regno di Sicilia, dal 1578 fino al presente".
- cc. I, 145.

Serie 2. FAMIGLIE CANNAVÒ E CASABLANCA, 1683 - 1859

La serie è costituita da documenti relativi ad Antonino Cannavò e alla famiglia Casablanca, entrambi originari di Casalvecchio siculo. Si tratta di 15 fascicoli contenenti fogli sciolti, ad eccezione del primo in cui si conserva un volume intitolato «Liber actorum rev. sac. don Antonini Cannaò, 1724», dove sono raccolte copie di atti notarili.

I fascicoli sono stati individuati, accorpati e schedati probabilmente da Alfio Seminara.

AP 16, fasc. 1

"Liber actorum rev.di sac.tis d. Antonini Cannaò 1724", 1683 - 1755

Il volume è costituito da una raccolta di atti del sacerdote Antonino Cannavò; presenti anche scritture relative a Santo Manuli ed altre personalità legate alla cittadina di Casalvecchio siculo.

Il volume presenta numerazione di carte originaria da 1 a 106 (le carte bianche non sono state numerate); in basso a sx presente a matita una cartulazione successiva; cc. 125.

AP 19, fasc. 2

"Donatio pro don Santo Manuli cum don Antonino Cannavò", 1721 mar. 15

cc. 4.

AP 19, fasc. 3

"Notamento dei fondi di don Antonino Cannavò", 1754

cc. 4.

AP 19, fasc. 4

Testamenti di Santo Manuli, 1764 giu. 22 - 1770 mar. 28

cc. 8.

AP 19, fasc. 5

Testamento di Pietro Casablanca, 1796 gen. 11

cc. 6.

AP 19, fasc. 6

Vendita di casale in Casalvecchio di proprietà di Onofrio Curcuruto in favore di Santo Casablanca, 1812

cc. 2.

AP 19, fasc. 7

Copia di assegnazione patrimoniale a favore di Giuseppe Casablanca da parte di Santo Casablanca, 1819 mar. 11

cc. 4.

AP 19, fasc. 8

Accordo tra Pietro Carbone e Giuseppe Casablanca relativamente ai lavori di effettuare

sull'orologio della chiesa madre di Sant'Onofrio in Casalvecchio siculo, 1841 lug. 23 - 1842 mar. 26
cc. 4.

AP 19, fasc. 9
Produzione di causa – Frammenti, 1852 set. 21 - 1856 feb. 22
cc. 4.

AP 19, fasc. 10
Contestazione di successione di Francesca Finocchio a favore di Pietro Casablanca e Cosima Finocchio, 1856 giu. 4
c. 1.

AP 19, fasc. 11
Estratto di deposito documenti presso la cancelleria del giudicato regio di Savoca, 1856 ott. 11
cc. 2.

AP 19, fasc. 12
Estratto di sentenza del giudicato regio di Savoca tra Pietro Casablanca, don Filippo Brancato e don Giuseppe Finocchio, 1856 dic. 9
cc. 12.

AP 19, fasc. 13
Estratto di ordinanza del giudicato regio di Savoca, 1857 apr. 13
cc. 4.

AP 19, fasc. 14
Nomina di periti rusticani da parte del giudicato regio di Savoca, 1857 apr. 17
c. 1.

AP 19, fasc. 15
Ricevuta di decima di frumento, 1859 gen. 8
c. 1.

Serie 3. FAMIGLIA LARCAN, 1848 - 1898

I Larcen possedettero i feudi di Bonvicino, San Fratello, Amorosa, Santo Stefano, Bissana e Castelluccio. Presenti già nel XV secolo sul territorio. Un ramo della famiglia si spostò probabilmente a Capizzi e Troina.

A. MANGO DI CASALGERARDO, *Nobiliario di Sicilia*, Palermo, 1912, vol. I, p. 387.

La serie è costituita da 11 fascicoli contenenti documentazione relativa alla famiglia Larcen di Capizzi. Si tratta di: appunti, biografie e alberi genealogici delle famiglie nobili di Capizzi e Mistretta (Larcen, Mancuso); traduzioni e trascrizioni di opere letterarie; documentazione varia relativa a Gioacchino e Ignazio Larcen.

Le carte sono state donate nel dicembre 1963 dal barone Giuseppe Larcen (insieme a due volumi contenenti atti del Monastero della SS. Annunziata di Capizzi). La schedatura è stata effettuata probabilmente da Alfio Seminara.

AP 17, fasc. 1

Biografie e alberi genealogici delle famiglie gentilizie di Capizzi e Mistretta, 1850? - circa 1881

cc. 72 + 3 allegati.

AP 17, fasc. 2

"Bozze - Alberi genealogici della dinastia cristiana dei visigoti e della famiglia Larcen o Alarcen", sec. XIX

cc. 37.

AP 17, fasc. 3

Appunti di genealogia ed alberi genealogici, 1888 - circa 1898

cc. 12.

AP 17, fasc. 4

Appunti ed alberi genealogici sulla famiglia Mancuso, fine sec. XIX

cc. 14.

AP 17, fasc. 5

Miscellanea. Appunti su genealogie ed alberi genealogici, sec. XIX

cc. 132.

AP 17, fasc. 6

"Traduzione dell'arte poetica - Epistola di Quinto Orazio Flacco ai Pisoni. Giuseppe Rugiero Larcen", 1853

cc. 38.

AP 17, fasc. 7

Opera letteraria priva di titolo, *s.d.*

cc. 3.

AP 17, fasc. 8

Trascrizioni di poesie dalla rivista "Illustrazione popolare - Giornale per le famiglie", 1895

cc. 2.

AP 17, fasc. 9

Corrispondenza privata, 1848 - 1888

cc. 2.

AP 17, fasc. 10

Notifica di condanna penale a carico di Gioacchino Larcán, 1864 dic. 17

c. 1 (in tre frammenti).

AP 17, fasc. 11

Storia clinica di Ignazio Larcán, [1865 - 1870]

cc. 2.

Serie 4. FAMIGLIA NESCI, 1745 - 1880

Le notizie storiche sulla famiglia Nesci sono piuttosto esigue. I baroni Nesci di Sant'Agata, originari di Sant'Agata di Militello, compaiono tra la nobiltà messinese sin dal 1661; si trasferirono probabilmente in Calabria intorno alla seconda metà del XVIII in seguito al matrimonio di un giovane Nesci con una nobile di Bova (RC), dove ampliarono i propri interessi. La famiglia venne reintegrata nel patriziato messinese (nella persona di Giovanni Andrea Nesci) nel dicembre 1841.

A. MANGO DI CASALGERARDO, *Nobiliario di Sicilia*, Palermo, 1912, vol. II, p. 10.

La serie è costituita da documentazione di varia natura (atti di vendita, concessioni enfiteutiche, produzioni di cause) relativi agli anni 1745-1880. I documenti, che si presentavano in discreto stato di conservazione, sono stati numerati e ordinati in fascicoli con numerazione di corda progressiva, per un totale di 17 fascicoli e 92 carte.

La documentazione è stata rinvenuta all'interno di alcune buste con carte sciolte relative ad altre famiglie nobili messinesi. La schedatura è stata effettuata nel 2017 da Salvatore Casablanca.

AP 23, fasc. 1

Capitoli matrimoniali tra Bruno Siviglia e Agata Nesci, Bova, 1745 mag. 25

Copia dei capitoli matrimoniali di Agata Nesci, figlia di Fabio e sorella del canonico abbate Giovannandrea Nesci con Bruno Siviglia di Bova; cc. 2.

AP 23, fasc. 2

Supplica e transunto di bolla pontificia di Giovanni Andrea Nesci, Napoli, 1753 feb. 10

Roma, Chiesa di Santa Maria Maggiore, 14 gennaio 1752. Supplica di nulla osta (regio exequatur) e trasunto di bolla pontificia ottenuta dalla Curia Romana, sotto Papa Benedetto XIV, a beneficio del canonico della cattedrale di Bova, Giovanni Andrea Nesci; cc. 4.

AP 23, fasc. 3

Atto di vendita di un terreno in contrada Briga, Bova, 1792 mar. 26

Copia di atto di vendita di un fondo con palmeto e cisterna diroccati, sito nel territorio di Bova, contrada "Brigha", di proprietà di Andrea e Giambattista Foti, fatta al barone Domenico Nesci, con la clausola di una messa perpetua ogni due settimane; cc. 2.

AP 23, fasc. 4

Concessione enfiteutica di vigneto in contrada Stauria, Bova, 1798 apr.

Copia di concessione enfiteutica "ad meliorandum" di un fondo, consistente in vigneto e seminativo, sito nel territorio di Bova, contrada "Stauria", che fa il proprietario barone Domenico Nesci ai signori Filippo Violi fu Francesco, Filippo Violi fu Andrea, Domenico Jiriti fu Francesco, Stefano e Giuseppe Tuscano e Antonino Paone fu Bruno della città di Bova; cc. 4.

AP 23, fasc. 5

Atto di vendita di un censo perpetuo, s.l., 1798 giu. 11

Copia di atto di vendita di un annuo censo enfiteutico perpetuo che esige il dottor Giuseppe Morabito de Marrari, sopra un fondo sito nel territorio di Bova, contrada "Unémo", fatta al barone Domenico Nesci per il prezzo di ducati dodici e grana cinquanta; cc. 2.

AP 23, fasc. 6

Concessione enfiteutica di un fondo sito in zona Castellio, Bova, 1798 lug. 7

Copia di concessione enfiteutica "ad meliorandum" di un fondo sito nel luogo detto "Castellio" del territorio di Bova, di proprietà del barone Domenico Nesci fatta a Sebastiano Vadalà; cc. 3.

AP 23, fasc. 7

Atto di vendita di un fondo alberato, s.l., 1799 dic. 13

Copia atto di vendita di un fondo alberato di gelsi, fichi, agrumi, vigne ed altri alberi fruttiferi, sito nel territorio di Bova, contrada "le Botteghelle", che fa il barone Domenico Nesci a Felice de Blasio; cc. 6.

AP 23, fasc. 8

Concessione enfiteutica di un fondo in contrada Briga, Bova, 1802 set. 12

Copia di concessione enfiteutica "ad meliorandum" di un fondo sito nel territorio di Bova, contrada "Brigha", che fa il barone Domenico Nesci a Giacomo Mesiano; cc. 2.

AP 23, fasc. 9

Rendite dei beni del barone Domenico Nesci nell'anno 1803, s.l., 1803

Elenco di rendite dei beni posseduti dal barone Domenico Nesci nel territorio delle città di Reggio, Bova e Casale di Africo. Le rendite sono certificate dal nipote Giuseppe per averle desunte dai libri di introito dell'anno 1803 custoditi in casa Nesci; cc. 2.

AP 23, fasc. 10

Causa civile del barone Nesci contro i canonici Carpentieri e Giriti, Bova, 1803 ago. 20 - 1805 mar. 18

Causa civile contro i canonici Don Damiano Carpentieri e Don Domenico Giriti (o Jiriti) per aver costruito un bastione a difesa delle loro terre lungo il fiume Bova, nella contrada "Rao", a danno delle terre confinanti e sottostanti di proprietà del barone Domenico Nesci; cc. 47.

AP 23, fasc. 11

Concessione enfiteutica di una porzione della Chiusa di Lardaria, Bova, 1806 mar. 2

Copia di concessione enfiteutica "ad meliorandum" di una porzione della "Chiusa di Lardaria", sita nel territorio di Bova, fatta dal barone Domenico Nesci a Bruno Marino; cc. 2.

AP 23, fasc. 12

Scrittura privata Nesci - Ramires, s.l., 1819 ott. 31

Scrittura privata per la vendita di un fondo alberato di gelsi, fichi, vigne ed altri alberi, casino,

casa rurale e casaleno sito nel feudo "Predetoribus" del territorio di Reggio Calabria che fa il barone Domenico Nesci al barone Vincenzo Ramirez, per il prezzo di cinquemila quattrocento ducati; cc. 2.

AP 23, fasc. 13

Certificato notarile relativo a un debito dovuto ai baroni Nesci, Napoli, 1814 nov. 16

Atto di fede del notaio Vincenzo Miccio di Napoli, sottoscritto da Nicola Parisio, presidente del Tribunale civile di Napoli che certifica un debito dovuto da Pasquale Gargiulo, Michele La Cava e Pasquale Calarco, al barone Domenico Nesci e soddisfatto soltanto dai signori Gargiulo e La Cava; cc. 2.

AP 23, fasc. 14

Atto introduttivo e verbale di perizia di danni causati da pascolo nei territori del barone Nesci, Africo, 1841 mar. 30 - 1841 giu. 14

Atto introduttivo e verbale di perizia dei danni causati da Santoro Stilo, Giannandrea Callea, Santoro Favasuli e Giuseppe Stilo, tutti di Africo, per aver fatto pascolare animali di diversa specie nei terreni del barone Filippo Nesci siti nel territorio di Africo; cc. 4.

AP 23, fasc. 15

Atto di vendita di un fondo in contrada Filicaja, Bova, 1854 mag. 28

Atto di vendita di un fondo con due casette e palmeto, sito nel territorio di Bova, contrada Filicaja, di proprietà di Andrea D'Agni, Pietro Marino e Andrea Violi, fatto al barone Domenico Nesci; cc. 4.

AP 23, fasc. 16

Atto di vendita di un terreno sito in contrada Furno o Melandrana, Bova, 1870 ott. 12

Scrittura privata relativa alla vendita di un fondo a seminativo e pascolo, sito nel territorio di Bova, contrada Furno o Melandrana che fa il proprietario Damaso Pugliatti di Reggio, al barone Domenico Nesci per il prezzo di lire cinquecentodieci; cc. 2.

AP 23, fasc. 17

Atto di vendita di terre in contrada Melandrana, s.l., 1880 gen. 1

Scrittura privata relativa alla vendita di due terreni a seminativo e pascolo, siti nel territorio di Bova, contrada Melandrana, che fa il proprietario sacerdote Giuseppe Natoli al barone Domenico Nesci per centotrenta ducati; cc. 2.

Serie 5. FAMIGLIE E PERSONALITÀ VARIE, *sec. XV - sec. XX [con documenti in copia dal sec. XI]*

La serie conserva documentazione relativa a diverse famiglie nobili messinesi e personalità varie. Si tratta di raccolte di atti (in volumi) e carte sciolte relative prevalentemente alla gestione del patrimonio.

AP 10

"Scritture diverse dei signori di casa Stagno sino al 1776", 1425 - 1776 *[con documenti in copia del sec. XIV]*

Il volume contiene un "Discorso sulla famiglia Stagno" (cc. 1-14) seguito da numerosi atti di varia natura (accuse, gabelle, concessioni, confessioni, inventari, lettere missive, memorie, obbligazioni, procure, prove di nobiltà, sentenze, vendite ecc). All'inizio del volume è presente un indice alfabetico dei suddetti atti; cc. 487 (con indice numerato I-XXIX).

AP 11

"Scritture diverse riguardanti i feudi e i titoli di nobiltà di casa Moleti, marchesi di S. Andrea, baroni di Catalimita e Piscopio, vol. XXVI", 1453 - 1705

Il volume contiene atti vari (privilegi, investiture, apoche, rendite, donazioni) relativi alla gestione patrimoniale della famiglia Moleti. Gli atti più antichi sono copie; presente all'interno del volume anche una pergamena con atto di investitura del 1633; cc. 491.

AP 12

"Volume di scritture diverse della casa Marziani", 1528 - 1782

All'inizio del volume è presente un indice alfabetico degli atti presenti relativi alla gestione del patrimonio di famiglia; cc. 371.

AP 13

"Origine dell'inclita ed antichissima casa Ardoino che pur oggi risplende nei regni di Napoli e di Sicilia nella persona dell'Ecc.mo sig.r d. Andrea Ardoino, marchese di Sorito e principe di Palizzi, ricavata dal Compendio comprovante l'antica origine e discendenza delli ill.mi et eccellentissimi sig.ri Conti di Valperga, trasmessa a Messina al sudetto Ill.mo et ecc.mo sig.r Prencipe, anno mille sei cento sessanta", 1660 *[con trascrizioni di documenti dal secolo XI]*

Il volume contiene la storia della casata degli Ardoino in 30 capitoli, seguiti da trascrizioni di atti comprovanti quanto descritto dall'autore; cc. 86.

AP 14

"Volume di scritture attinenti alla reluitione della bolla di onze 40 l'anno per capitale di onze 800, che deve la sign.ra d. Alfonsina Calamarà e Gotto e consorti", 1671 - 1738 *[i documenti del XVII secolo sono copie]*

Il volume contiene testamenti, donazioni e altre scritture patrimoniali della famiglia Calamarà e della famiglia Gotto (o Gotho), imparentate tra loro per il matrimonio fra Gregorio

Calamarà e Alfonsina Gotho; cc. 111.

AP 15

Scritture varie relative alle famiglie Spadafora, Alliata e Romeo, 1665 - 1814 *[con documenti in copia di data antecedente]*

Il volume contiene scritti vari relativi agli Spatafora, principi di Maletto, ai Romeo di Randazzo, agli Alliata, principi di Villafranca ed altri ancora. Si tratta prevalentemente di copie ed estratti di atti notarili relativi a gabelle, vendite di terreni e concessioni di enfiteusi nel territorio di Santa Domenica (Vittoria).

Rilegate in fondo al volume, sono presenti, inoltre, le patenti di giudice civile della terra di Santa Domenica (1808-1813) di Giuseppe Sofia, Antonio Salpietro e Vincenzo Giardina eletti da Giuseppe Alliata, principe di Villafranca, e la corrispondenza ad essi indirizzata per l'amministrazione della giustizia; cc. 209.

AP 18

Scritture relative alla famiglia Di Giovanni Zappata, duchi di Saponara, 1549 - 1731

Le carte non sono numerate (docc. 14):

- Notizie relative al patrimonio dei Di Giovanni (donazioni, testamenti, capitoli matrimoniali, inventari di beni), sec. XVIII;
- "Inventarium bonorum quondam illustris d. Dom.ci de Joanne ducis Saponarie", 1703;
- "Testamentum quondam Ill. D. Dom.ci de Joanne ducis Saponarie cum presentatione liite eiusdem", 1703;
- "Copia dimissionis cuiusdam ecclesie facte per gen. d. Joseph Zuppardo et consortes in personam Ill.is domini d. Vincentii de Joanne ducis Saponarie", 1723;
- "Divisiones bonorum quondam ill.is d. Vincentii de Joanne et Napoli", 1731;
- "Inventarium bonorum [...] quondam exc.mi dni d. Vincentii de Joanne et Napoli principis S.R.I. Monti Regali et ducis Saponarie", 1731;
- "Calcolo delli beni avvenuti nella sign.a D. Laura di Giovanni in pagamento così delle porzioni di fidecommesso regolare che delle porzioni libere", XVIII sec;
- "Per il legato di Vincenzo Giustiniano" - "Fides capituli testamenti quondam Vincentii Justiniano", s.d.;
- Raccolta di 8 documenti con indice (mancano docc. 1-2):
 - 3) "Lettere reali di 30 aprile 1546 esecutoriate di 4 giugno 1549";
 - 4) "Ractificatio contractus transact.nis et accordis pro Regia curia cum Ill. d. Victoria Lanza et Zappata marchionisse Ficcarre", 1709;
 - 5) "Lettere reali dell'anno 1627";
 - 6) "Privilegio del gran prefetto delle poste del 1624";
 - 7) "Ampliamento dell'Ufficio di corriere mag.re a favore di d. Diego Zappata, figlio di d. Francesco", 1726;
 - 8) "Concessione in feudo dell'Ufficio di corriere maggiore", 1727.

AP 19, fasc. A

Copie di capitoli matrimoniali tra membri della famiglia Di Blasi (o De Blasi) con i Marullo, Paternò e Forzano, 1622 - 1805

Le carte non sono numerate (docc. 5).

AP 19, fasc. B

"Copia testamento della fu Alfonsina Bertolo Praija", 1874 lug. 25

La copia dell'atto è redatta dal cancelliere dell'Archivio notariale della provincia di Messina in data 25 lug. 1874. L'atto originale redatto dal notaio Carlo Melardo è del 22 giu. 1797; cc. 24.

AP 19, fasc. C

Copie di atti depositati volontariamente presso l'Archivio di stato provinciale di Messina, 1722 - 1919

Si tratta di copie di atti notarili, estratti di sentenze, certificati e scritture private di varia natura; docc. 60 (le carte non sono numerate).

AP 21 fasc. 1

Atti vari raccolti dal notaio Giuseppe Bruno, 1763 - 1835

Volume contenente atti vari (capitoli matrimoniali, vendite, quietanze di pagamento, corrispondenza). Contiene, tra l'altro, le nomine regie del notaio Giuseppe Bruno a conciliatore del Comune di Capizzi per i trienni 1828-30 e 1831-33. Il volume proviene dall'archivio del notaio Giuseppe Bruno di Capizzi; le carte non sono numerate.

AP 21 fasc. 2

Fede di nascita di Giovanna Cristina Ricci, 1718 ago. 11

Fede di nascita di Giovanna Cristina Ricci del 9 agosto 1718, rilasciata dal Senato di Messina l'11 ago. 1718. Il documento è stato acquistato all'asta Paganini del 26 gen. 1989 presso Christie's dalla Soprintendenza archivistica del Lazio, esercitando il diritto di prelazione, ed è stata consegnata l'11 set. 1990 all'Archivio di Stato di Messina; cc. 2.

AP 22

Scritture diverse relative a varie famiglie, 1617 - 1746

Il volume contiene scritture diverse (contratti, sentenze, testamenti, capitoli matrimoniali ecc) relativi alle famiglie: Porco, Portio, Arenaprimo, Villari, Barrile, Balsamo, Villadicane, Cicala, Colosi ecc.; pp. 721 (con rubrica iniziale non numerata).

AP 24

"Giuliana delle scritture di don Pietro Filingeri duca del Cino contro Don Pietro Stagno e Saccano principe di Monte Salso", 1600 - 1806

Testamenti, donazioni, concessioni di doti relative a membri delle famiglie Stagno, Filangieri, Geraci e altre; cc. 1084.

AP 25

"Fedecomesso mascolino: eredità di don Giovanni Marchese. Censi dovuti sopra diversi luoghi nel territorio di Scaletta, Guidomandri e Italia e rendita di onze 72 l'anno dovute dalla Regia, volume tredicesimo", 1526 - 1791

Le carte non sono numerate.

AP 26

“Fedecompresso mascolino: luogo del Faro donato con vincolo mascolino da don Nicola Cariddi, volume diciassettesimo”, 1597 - 1794

Le carte non sono numerate.